



L'allenatore del Darfo Luca Inversini: da 4 partite in panchina



L'allenatore del Salò Roberto Crotti: tre punti all'esordio

Inversini contro Crotti: è molto più di un derby

Il camuno sfida chi lo sostituì l'anno scorso:
«Favoriti dal fattore campo, ma non mi fido»
L'ex: «Contano solo i tre punti e la continuità»

Giovanni Armanini

Nulla da perdere, o tutto da perdere. Il confine è sottile, soprattutto quando in gioco c'è un derby importante come quello che domenica disputeranno al Comunale di Darfo i neroverdi ed il Salò. Sarà un test importantissimo anche, e soprattutto per i due tecnici. A Luca Inversini, da 4 gare di campionato sulla panchina del Darfo viene chiesto il salto di qualità. A Roberto Crotti viene chiesta la continuità dopo la prima vittoria ottenuta all'esordio.

L'ATTESA. C'è derby e derby. I due tecnici lo sanno ed escono dalla retorica del derby aperto ad ogni risultato. Inversini lo dice chiaramente: «L'unica cosa diversa da altre partite è che i giocatori si conoscono un pò di più. Questo è il dato. Se guardiamo è più distante Salò che Cologno al serio. Queste al momento sono le società più se-

guite del panorama dilettantistico, anche in Eccellenza le reputavo così». Crotti è sostanzialmente d'accordo: «I derby veri spettano ad altre categorie, qui c'è solo un fatto di conoscenza, dopo un pò sono le solite facce che girano. E poi stavolta a differenza di altre volte non c'è nemmeno il tempo di pensarci che giochi subito».

LA RIVINCITA. Lo scorso anno Crotti era sulla panchina opposta, quella del Darfo. Vinse e fu il momento più felice della sua gestione iniziata alla settima d'andata sostituendo proprio Inversini. L'esperienza finì poche settimane dopo, nel mese di gennaio. Da entrambe le parti, quindi, c'è il retrogusto della rivincita, in una sfida già carica di interesse. «Io non ho nulla nei suoi confronti - dice tuttavia Inversini -, anzi, è un allenatore che ho sempre stimato e seguito con attenzione, è normale che se subentra a me prende il mio posto. Lo conosco da quando giocava per-

chè quando lui era giocatore in C1 io ero nel settore giovanile del Palazzolo, per questo lo stimo: era già un allenatore in campo e si vedeva». Crotti invece al Darfo non ci pensa proprio più: «Penso ai tre punti, questa è la mia unica preoccupazione.

Io vado in una piazza e faccio il mio lavoro. A Darfo ho fatto come sempre se poi qualcuno ha deciso di optare per un altro io sono andato via con la coscienza a posto. Nel calcio queste cose succedono e finiscono lì, non si sposa nessuno».

L'AVVERSARIO. Due tecnici che si conoscono, si stimano e si temono. Inversini attende un Salò camaleontico: «Crotti ha una ottima capacità di lettura della partita e in questi casi tende ad adattarsi alle squadre giocando in maniera speculare, sicuramente proverà a giocare qualche sorpresa tattico, ma magari ci sarà anche per loro». Crotti: «A loro spetta la parte del più forte, io mi trovo come l'anno scorso dalla parte del più debole, ma prima di perdere mi piace lottare».

IL MOMENTO. Inversini: «Secondo me il momento migliore è il nostro, ma per le caratteristiche che hanno non mi fido di loro», Crotti rilancia: «Loro vengono da risultati importanti, noi ne abbiamo fatto solo uno ed è una piccolissima parentesi, chi conosce le difficoltà di campionato lo capisce bene, ma giocheremo al massimo proprio perchè abbiamo questa consapevolezza». ♦

I veri derby si giocano in altre categorie: ma qui tutti si conoscono e si vuole fare bene

LUCA INVERSINI
ALLENATORE DEL DARFO

Il passato è alle spalle: ciò che conta è andare in campo per vincere

ROBERTO CROTTI
ALLENATORE DEL SALÒ